
FUORI ONDA

LA SPINTA DI BRUNETTA

Pa, per i fragili ritorna lo smart working totale

L'inciampo della mancata proroga dello smart working generalizzato per i lavoratori fragili del pubblico impiego è in via di superamento. «I fragili devono poter lavorare da remoto», ha chiarito ieri il ministro per la Pa Renato Brunetta ufficializzando l'appoggio del governo agli emendamenti che vanno in questa direzione.

Il problema, segnalato sul Sole 24 Ore del 30 marzo, nasce dalla proroga delle misure di tutela che era uscita in extremis dal testo del decreto sulle «riaperture» (è il Dl 24/2022). Brunetta ieri ha ricostruito la questione nell'audizione alla commissione parlamentare sulla semplificazione in cui ha annunciato anche che il dimezzamento dei tempi di riferimento dei procedimenti della legge 241/1990 arriverà come emendamento al Ddl concorrenza. Per la Rgs la proroga aveva bisogno di una copertura da 60 milioni. «Non c'erano i 60 milioni e non c'è stata la proroga», ha detto, aggiungendo però che nell'ottica di Funzione pubblica «i 60 milioni non servono», perché con la circolare di gennaio le Pa possono «attribuire lo smart working senza costi». Discussioni tecniche a parte, la copertura normativa chiesta dai sindacati dopo la segnalazione della Flp arriverà con un emendamento al decreto 24, ora all'esame della Camera. E permetterà di superare le incertezze in cui le Pa vanno in ordine sparso.

—**Gianni Trovati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA